

La Provincia fa causa allo Stato per farsi pagare 17 milioni di euro

01 APR 2014

CUNEO

Il Governo centrale deve alla Granda somme ingenti ma è in forte ritardo

La Provincia di Cuneo fa causa allo Stato. È l'ultimo sviluppo di una situazione economico-amministrativa assurda, in cui un ente pubblico per ottenere ciò che gli spetta è costretto a ricorrere alle vie giudiziarie contro un altro apparato dello Stato.

La Provincia chiede al governo centrale il pagamento di 17 milioni 180 mila 107,64 euro di trasferimenti dovuti - e riconosciuti come certi dal Viminale - che lo Stato non ha effettuato negli ultimi anni. In precedenza Cuneo aveva già richiesto un decreto ingiuntivo, ma l'istanza era stata rigettata per questioni formali. Da qui la decisione di ricorrere al tribunale mediante un'azione ordinaria.

«Una situazione kafkiana», commenta la presidente della Provincia Gianna Gancia, «nella quale ci ha trasci-



MARCATO

nati un'Amministrazione centrale incurante persino delle proprie leggi. I ritardi nei trasferimenti di queste risorse rischiano di tradursi in minori servizi e altre problematiche. Non possiamo restare inerti nella tutela dei diritti dei cittadini».

Il giudizio si è aperto la settimana scorsa. In aula il legale incaricato dalla Provincia ha richiesto l'emissione di un'ordinanza che imponga al Viminale il pagamento del debito. Il giudice, esaurite le questioni preliminari, si è riservato una decisione nei prossimi giorni.

«Evidentemente», conclude la Gancia, «le leggi sono perentorie, sanzionatorie e vessatorie per cittadini, aziende e famiglie, mentre diventano discrezionali quando è lo Stato che deve pagare. Una questione, sacrosanta, di diritto e giustizia sulla quale abbiamo intenzione d'andare fino in fondo».

ro.bu.

GANCIA: «LEGGI DISCREZIONALI QUANDO È LO STATO CHE DEVE PAGARE?»